



PROGETTO CORA-CGM

Articolo 6 - Affidamento di attività consulenziale e sostegno di servizi pubblici per l'Impiego per favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti
In Corso (chiusura prevista giugno 2006)



Partnership

Ente proponente:

Il soggetto proponente è costituito dal raggruppamento di quattro imprese:

- CGM, Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Gino Matterelli
- C.O.R.A., Centri Orientamento Retraivaller Associati
- Obiettivo Lavoro
- Emporio dei lavori – Fondazione per lo sviluppo dell' occupazione

Descrizione del Progetto

Il progetto si inserisce nell'azione di politica attiva del lavoro orientata alle fasce deboli e svantaggiate che ciascuno dei soggetti proponenti conduce secondo le proprie specificità e lungo linee d'azione strettamente connesse:

- attività di orientamento e accompagnamento al lavoro
- attività di ricollocazione e di avviamento al lavoro
- azione di sviluppo imprenditoriale a sostegno dell'impresa cooperativa sociale

Obiettivi

1. mettere in rete organizzazioni appartenenti a diversi contesti (privato, privato sociale, enti pubblici ed istituzionali) che a partire da diverse prospettive e con diverse competenze hanno fino ad oggi maturato significative esperienze nell'ambito dell'accompagnamento al lavoro di soggetti deboli e dell'incontro tra domanda e offerta.
2. costruire e sviluppare la rete operativa locale (istituzionale ed informale) interna ed esterna al carcere per poterla integrare in modo funzionale agli obiettivi del progetto.
3. individuare metodologie e strumenti comuni di cui dotarsi per promuovere il reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti.
4. accompagnare la/il detenuta/o verso un reinserimento socio-lavorativo attraverso la ricerca di opportunità lavorative (e formative all'esterno) il più possibile vicino alle sue caratteristiche, alle sue competenze, ai suoi interessi e capacità, tenendo conto dei limiti e

delle difficoltà.

5. informare e sensibilizzare il mondo imprenditoriale nel suo complesso rispetto alla nuova normativa (L. 193/2000).
6. creare le condizioni per un lavoro di rete tra realtà imprenditoriali e gli Istituti finalizzato a rendere operative le potenzialità sia del Nuovo Regolamento Penitenziario che della L. 193/2000.

L'obiettivo è quello di riattivare nel detenuto dei processi di sviluppo professionale e personale che lo vedano come soggetto attivo e artefice del proprio cambiamento e della propria narrazione personale e lavorativa fornendo loro informazioni mirate e chiavi di lettura per poterle utilizzare rispetto alla legislazione penitenziaria, rispetto ai nuovi modi di lavorare in un mercato del lavoro in continuo cambiamento e rispetto alle opportunità formative. Le finalità generali del progetto si declinano in obiettivi specifici:

- ? creare un tempo organizzato per pensare al futuro
- ? sviluppare uno spazio di intenzionalità in cui esprimere una volontarietà all'interno di una struttura costrittiva come il carcere
- ? promuovere interesse e curiosità verso l'idea dell'inserimento socio-lavorativo
- ? approfondire le competenze professionali e personali maturate in precedenti esperienze e all'interno del carcere
- ? rafforzare l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità e risorse personali
- ? creare un ponte tra dentro e fuori
- ? comunicare informazioni utili all'ingresso/reingresso nel mondo del lavoro
- ? allargare la conoscenza dei settori professionali, dei nuovi mestieri e delle nuove forme di lavoro
- ? rendere le persone più consapevoli di quello che hanno fatto e di quello che potrebbero fare in futuro
- ? accompagnarli verso opportunità lavorative e/o formative

FASI

La legge di riforma carceraria e le successive modifiche introducono, nella vita carceraria, le cosiddette attività di trattamento. La reclusione non viene più concepita solo in termini punitivi, ma dovrebbe tendere alla rieducazione del detenuto. Il lavoro diventa un diritto e allo stesso tempo un dovere della persona detenuta. Accanto al lavoro anche la formazione e l'istruzione hanno assunto un ruolo fondamentale per la rieducazione del detenuto. Affrontare il problema della rieducazione sociale significa innanzitutto lavorare su due livelli: dentro l'istituzione e fuori.

Le azioni di orientamento e accompagnamento previste dal progetto hanno come destinatari i detenuti dimettenti e gli internati.

AZIONI PREVISTE NEL PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO

PROMOZIONE E ACCOGLIENZA. Questa fase prevede la presentazione del progetto ai detenuti e la promozione della loro adesione. La gestione di questa attività sarà svolta in stretto contatto con gli educatori degli istituti che coordineranno lo svolgimento e le modalità per l'accoglimento delle richieste di partecipazione.

BANCA DATI PROFESSIONALE DEI DETENUTI. I colloqui effettuati saranno anche finalizzati alla compilazione della scheda professionale per l'inserimento dei dati nella banca dati dei detenuti gestita dai nuovi Centri per l'Impiego. Il progetto prevede quindi di definire con gli operatori SPI le modalità per la gestione dell'inserimento dei dati.

ATTIVITA' INFORMATIVA. Parallelamente ai colloqui individuali si realizzeranno delle sessioni di gruppo estese anche a chi non partecipa al percorso individuale, che avranno carattere informativo sulle diverse problematiche che possono interessare i detenuti che si trovano in situazioni diverse (es, immigrazione, tossicodipendenza, sanità, educazione, formazione, diritti e doveri dei detenuti).

RICOLLOCAZIONE DEL DETENUTO. L'azione di promozione della/del detenuta/o nel mondo del lavoro, prenderà avvio in seguito alla fase di orientamento e di bilancio delle competenze, attraverso la ricerca concreta di opportunità lavorative. L'azione finale del percorso di accompagnamento al lavoro (quella ricollocativa) sarà gestita da figure esperte di processi di selezione e ricollocazione che, a partire dalla banca dati professionale e dalle indicazioni emerse nei colloqui di orientamento, svolgeranno un'azione di ricerca di opportunità lavorative il più possibile coerenti con le caratteristiche e competenze del detenuto trattato.

TUTORAGGIO E SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO SOCIALE. Il percorso di accompagnamento dei detenuti si svilupperà nel tempo, non esaurirà la sua efficacia nel carcere, ma proseguirà anche quando le persone saranno fuori in sinergia con i CPI. Si realizzerà un'azione di sostegno e di tutoraggio che consentirà di supportare la persona nella difficile fase del reinserimento sociale e lavorativo.

Il tutoraggio si realizzerà attraverso diverse modalità: colloqui con l'ex detenuta/o durante l'esperienza lavorativa per affrontare eventuali difficoltà vincenti e individuazione di strategie per il superamento delle stesse. Il tutoraggio si effettua sia di persona che a distanza: in entrambi i casi si persegue l'obiettivo di fornire una consulenza individualizzata, puntuale e flessibile.

***OBIETTIVI DEL PIANO DI ASSISTENZA E
INFORMAZIONE ALLE IMPRESE.***

1. Promuovere e sensibilizzare i datori di lavoro sulle novità della legge 193/2000 rispetto alle incentivazioni per favorire il lavoro all'interno del carcere in modo da renderla il più possibile operativa.
2. Sviluppare l'azione imprenditoriale della cooperazione sociale all'interno del carcere.
3. Favorire occupazione qualificata.
4. Orientare l'offerta formativa all'interno del carcere.
5. Contribuire alla mappatura della idoneità dei locali delle strutture penitenziarie.